

Lavoro. La Fondazione dei consulenti sulla riforma Per i dipendenti part time precedenza condizionata

La Fondazione studi del Consiglio nazionale dei consulenti del lavoro torna sulla riforma del Welfare (legge 247/07). Nel principio 12, elaborato dalla commissione di esperti incaricata di interpretare le leggi in mate-

I PRESUPPOSTI

Il diritto vale in caso di nuove assunzioni con orario di lavoro a tempo pieno e per mansioni equivalenti

ria di lavoro, si riaffermano i cardini della circolare 1: poiché la legge 247/07 non può avere, in assenza di previsioni specifiche, valore retroattivo, le novità in materia di part time, contratto a termine, somministrazione a tempo in-

determinato e lavoro a chiamata si applicano ai contratti stipulati dal 1° gennaio 2008. E dunque le vecchie clausole flessibili o elastiche contenute nei contratti part time stipulati in precedenza continueranno fino alla naturale scadenza dei contratti. Lo stesso vale per il job on call o lo staff leasing, per i patti stipulati entro il 29 dicembre 2007.

Il principio 12 della Fondazione studi si concentra sul part time. In particolare, sul diritto di precedenza nelle assunzioni a tempo pieno per chi ha ottenuto la trasformazione del rapporto da full a part time. La condizione è l'assunzione per svolgere, a tempo pieno, le stesse mansioni o equivalenti a quelle oggetto del rapporto di lavoro a tempo parziale. «Si tratta - scrivono i consulenti del lavoro - di un vero e proprio diritto soggettivo di pre-

cedenza, e di un obbligo corrispondente del datore di lavoro, che opera su tutto il territorio nazionale». Il diritto di precedenza non si può invocare nel caso di assunzioni per un numero di ore inferiore all'orario pieno stabilito dalla contrattazione collettiva. L'equivalenza delle mansioni - scrivono i consulenti - va «accertata sia sotto il profilo oggettivo, vale a dire sul piano dell'inclusione nella stessa area professionale e retributiva delle mansioni di provenienza e di quelle successivamente attribuite, sia sotto il profilo soggettivo in ordine al quale è necessario che entrambe siano professionalmente affini nel senso che le nuove mansioni appaiano congeniali e si armonizzino con la professionalità acquisita dal dipendente durante il precedente periodo di lavoro presso l'azienda».

